

Nel 1906 la visita dalla Cina di Mons. Agapito Fiorentini

UN RICORDO CINESE A PALAZZO VERZETTI

A Palazzo Verzetti, nella stanza del Sindaco, fanno bella mostra due grandi vasi cinesi. In occasione del 70° anniversario della morte di Mons. Agapito Fiorentini, vogliamo ricordare le circostanze del loro arrivo a Palestrina.

La scorsa settimana abbiamo parlato del nostro concittadino che nel 1901 fu nominato da Leone XIII vescovo titolare di Rosadir e vicario apostolico in Cina. L'anno precedente il suo arrivo, la Cina fu sconvolta dalla rivolta dei Boxer contro gli occidentali e tutti quei cinesi che si erano convertiti al cristianesimo, che causò la morte di migliaia di persone tra cui anche molti religiosi francescani. Mons. Fiorentini, finita la rivolta, ricostruì chiese e altre opere missionarie, ottenendo dal governo cinese la massima onorificenza locale. La sua fama fu tale che, quando nel 1906 tornò per un breve soggiorno in Italia, fu ricevuto con grandi accoglienze. Il 7 agosto arrivò a Roma e ad attenderlo c'erano i parenti e molti confratelli francescani.

Per la sua venuta a Palestrina il Consiglio comunale deliberò di rendergli pubbliche onoranze. Nei verbali, nella seduta del 9 maggio, si legge: *"Il Consiglio comunale delibera di rendere pubbliche onoranze al Vescovo, padre Agapito Fiorentini, reduce dalla Cina, che da umile francescano venne elevato ad una delle più alte cariche ecclesiastiche. La Giunta pertanto incarica il Segretario, facoltandolo a fare erigere archi trionfali con relative iscrizioni, e ad eseguire illuminazioni a bengala a spese municipali, e quant'altro sarà del caso, con servizio musicale"*.

Su proposta del consigliere Bernardini venne inoltre deliberato *"di fare il dono di trattamento pari a quello usato ad altri e forse anche maggiore sia per le persecuzioni e sofferenze patite in quelle lontane regioni, sia perché da umile e modesto cittadino seppe ergersi alle alte cariche*



che oggi riveste".

Il Vescovo fu accolto il 14 agosto alle porte della città dal Sindaco, dalle autorità civili e militari, dal Capitolo della Cattedrale col vicario mons. Luigi Cicerchia, e da rappresentanti di tutti gli istituti

religiosi cittadini, in particolare dai confratelli francescani.

"Commovente fu l'abbraccio di mons. Fiorentini con gli anziani genitori - scrive Attilio Cadderi nella biografia del Vescovo - Vi fu poi il solenne ricevimento in Comune con discorsi e scambi di doni tra cui una preziosa croce pettorale in oro lavorato". Mons. Fiorentini partecipò, la vigilia della festa patronale, alla processione e il giorno dopo celebrò in Cattedrale il solenne pontificale. Tutta Palestrina si strinse attorno al suo illustre figlio, soprattutto gli abitanti degli Scacciati, il quartiere dove il Vescovo era nato il 27 settembre 1866. Durante il suo soggiorno partecipò a molte cerimonie religiose nella chiesa dell'Annunziata e di S. Francesco e, infine, fu ospite d'onore alla conferenza tenuta a Palazzo Barberini dall'archeologo Orazio Marucchi.

Voglio riportare quanto scrisse nel 1908 Francesco Ulivieri: *"Nella mia visita a Palestrina fui veramente fortunato perché non solo vidi il famoso "musaico" che è davvero la più bella e stupenda cosa che possa immaginarsi, ma potei ascoltare una dottissima conferenza illustrativa detta da quell'archeologo insigne che è il prof. Marucchi, e, per giunta, in mezzo ad un' eletta assistenza ci trovai, pensate un po'... un vescovo cinese. Dico meglio, monsignor Agapito Fiorentini, un bell'uomo, ancora giovanissimo, dal tratto affabile, e l'espressione energica ma buona che gli conferiscono un gran paio di baffi e un pizzico che in Cina debbono invidiarli, non è cinese: è nato, e da umile gente, a Palestrina. Ne parti quattordici anni or sono, fraticello di San Francesco, e ne è tornato in questi giorni per rivedere i suoi genitori, vescovo e vicario apostolico dello Scian-si. Ed è anche il primo e solo vescovo cattolico dell'Impero Celeste che si sia sottratto alla protezione francese, ed abbia accettata e fatta*

la notizia₂

Anno VII - Numero 32

8 Ottobre 2011

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,
Sara Mattogno,
Luca Petrassi, Enrico Pinci,
Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Veccia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

riconoscere al governo imperiale la protezione dell'Italia in quelle lontane regioni. Così, nel palazzo edificato dai Colonnese sulle rovine stesse del tempio della Deità Prenestina stavano quel giorno di fronte il mosaico quasi miracolosamente scampato alla distruzione, e un figlio della stessa Preneste tornato allora da un paese lontano, dove egli è andato a spargere il seme di quella fede che trionfò della Dea e fece crollare il suo tempio. Diciassette secoli stavano fra loro!". Tornato in Cina, mons. Fiorentini, per ringraziamento delle accoglienze ricevute in patria, inviò al Sindaco due bellissimi e pregiatissimi vasi cinesi che arrivarono a Palestrina l'8 maggio 1907. Il Consiglio comunale decise di collocarli nel Gabinetto del Sindaco, dove ancora oggi si possono ammirare.

Angelo Pinci